

L'EDOARDO

WE ARE AMALDI

SI CONCLUDE UN ANNO RICCO DI VITTORIE E PREMI
ALL'INSEGNA DEL RISCATTO POST-PANDEMIA

Colpa di Pirandello

Robotica che passione

Il ritorno del quiz sgravato

Incontro con i campioni di pattinaggio



In questo numero:

L'Editoriale pag. 4

Amaldi

Cari Amaldini, care Amaldine - La lettera degli uscenti pag. 5

Tra fiori e medaglie ecco il riscatto dopo anni difficili pag. 6

Il Re e la Regina del ghiaccio in visita all'Amaldi pag. 7

Narrativa

Colpa di Pirandello pag. 8

La ricchezza futuro pag. 10

Un potere speciale pag. 13

Un lampo pag. 14

Venere pag. 17

Informatica

Robotica, che passione! pag. 18

Pagina del lama

Sperimenta la ricetta: i cookies pag. 18

Quiz pazzo sgravato: che scimmia sei? pag. 20

Amaldoscopio

pag. 22



ZERO



**come il nostro impatto
sull'ambiente***

Dal 2023 è cominciata la fase sperimentale del
progetto di riciclo delle edizioni cartacee
de L'Edoardo grazie alla collaborazione
con un'azienda locale.

Dettagli, aggiornamenti e condizioni su
www.bit.ly/edoardogreen

L'Editoriale

Giulio Bezzetto, 2[^]B

Amaldini e amaldine,

ormai siamo ad un passo dall'estate; le giornate si allungano, e la distanza che ci separa dalla tanto agognata fine della scuola diminuisce. Dopo un intenso anno scolastico, siamo finalmente in grado di mettere la parola "fine" ad un altro capitolo della nostra vita.

Un capitolo durato nove mesi, caratterizzato da sveglie la mattina presto, ansie e preoccupazioni per interrogazioni e verifiche, e costellato da pause caffè alle macchinette.

Come tutti gli anni, immancabilmente, tra pochi giorni alcuni amaldini passeranno la loro ultima mattina all'Amaldi, o almeno, l'ultima come studenti.

Amaldini di quinta, grazie per aver passato con noi quest'anno di ripartenza, ricco di iniziative e cambiamenti.

La fine dell'anno porterà ad una diminuzione del numero dei nostri giornalisti: tra le fila della redazione ci lasceranno in sei, sei colonne portanti del nostro giornale che si sono dimostrate fondamentali in questi anni di attività giornalistica per il nostro liceo, e che magari un domani trasformeranno la passione per la carta stampata in un vero e proprio lavoro.

Scorrendo tra le pagine successive a questa, potrete trovare i racconti di alcune delle iniziative a cui gli amaldini hanno partecipato nelle ultime settimane: un'appassionante cronaca delle olimpiadi della robotica dove il nostro Liceo è riuscito a raggiungere il podio, e l'incontro con i campioni mondiali di pattinaggio Nicolò Macii e Sara Conti.

Infine, per concludere quest'anno scolastico in modo più leggero, ci sarà ad aspettarvi il vostro oroscopo preferito, l'Amaldoscopo, oltre ad un nuovo quiz nella rubrica della pagina del lama.

Non è ancora terminato quest'anno scolastico e già noi della redazione pensiamo ai progetti dell'anno prossimo; ovviamente ci saranno parecchie novità! Un piccolo spoiler? Potremmo riuscire ad intervistare un cantante che tutti di sicuro conoscete, ma non voglio rovinarvi ulteriormente la sorpresa, quindi non vi rivelerò altro.

Beh, che dire! Vi auguro, un po' in anticipo, buone vacanze e ai veterani di quinta, da parte di tutta la redazione, un bel "in bocca al lupo" per l'Esame di Stato!

Buona lettura

Giulio bezzetto

CARI AMALDINI, CARE AMALDINE

siamo alcuni studenti di quinta a scrivervi...

Vogliamo cogliere l'occasione della pubblicazione dell'ultima edizione dell'Edoardo di quest'anno per salutarvi, dirvi grazie per gli anni trascorsi insieme e offrirvi qualche consiglio da fratelli e sorelle maggiori.

Iniziamo col dire che l'Amaldi di quest'anno è **rifiorito** e questo è stato possibile grazie a voi, ed è quindi giunto il momento di fare un piccolo recap dei traguardi raggiunti.

Evento degno di nota è la **rinascita del giornalino** con la sua redazione e, subito a seguire, abbiamo il **ritorno del Monteore**! Noi, che fino a quest'anno eravamo l'ultima generazione ad aver vissuto un vero e proprio Monteore risalente ai tempi in cui eravamo dei "nani di prima", non siamo più gli unici a serbare i ricordi dello Spirito amaldino. Un piccolo applauso va anche ai nostri **rappresentanti d'istituto** che con le loro mail catastrofiche sul possibile annullamento del Monteore lo hanno reso possibile.

Inoltre sono risorti anche i gruppi e le attività extrascolastiche, come il **laboratorio teatrale dei "Chapati"** e le **serate scientifiche**, e hanno fatto la loro comparsa delle **new entry**, come **Fare musica all'Amaldi**. Ed è proprio qui che entra in gioco il nostro monito: ragazzi, **non dimenticatevi che ci sono tradizioni da portare avanti** e che in fondo l'Amaldi non è solo il luogo in cui si va per imparare, ma anche per stare insieme. La verità è che **non contano solo i voti** ma anche le **amicizie**, fondamentali per sopravvivere alle dure prove che vi si pareranno davanti, a partire dal professore un po' più severo fino ad arrivare alla temuta maturità (tanto lo sappiamo che voi vivete ancora spensierati ma verrà anche per voi questo momento). **Il nostro augurio per voi, cari studenti dell'Amaldi, è di continuare a coltivare la vita amaldina e forse renderla anche un pochino migliore di come noi l'abbiamo lasciata.**

Ci sono ancora parecchie sfide da affrontare, per esempio l'antro buio che un tempo era chiamato **bar** attende di essere spolverato dalle ragnatele, il **Friday for Future dell'Amaldi dovrà risorgere** dalle ceneri e non sarà più LA giornata del Monteore ma LE giornate del Monteore.

Noi saremo sempre qui, disponibili a darvi una mano e a tornare tra le mura dell'Amaldi che purtroppo, se tutto andrà secondo i piani, presto dovremo lasciare.

Che lo Spirito amaldino sia con voi in questi ultimi giorni di studio matto e disperatissimo e con i poveri studenti di quinta alle prese con i fatidici esami.



La band amaldina al debutto il 23 dicembre scorso, l'ultimo giorno prima delle vacanze natalizie



Gli amaldini del laboratorio teatrale "Chapati" a Siracusa per il "Festival internazionale del teatro classico dei giovani".

Tra fiori, medaglie e momenti indimenticabili ecco il riscatto dopo anni difficili

*Il significato della copertina dedicata agli studenti e allo "Spirito Amaldino"
spiegato dalla mente che l'ha concepita.*

Andrea Rotini, 3[^]H

Gli anni segnati della pandemia saranno difficili da dimenticare. Ma sarà altresì difficile, per i ragazzi come noi, accettare di essere stati un po' trascurati. Ricorderemo la frenesia di emanare decreti a sostegno dei deboli, degli anziani, dei malati, ma anche dei bambini, e in seguito delle famiglie, delle attività economiche, delle imprese...Tutti provvedimenti sacrosanti e necessari, per carità, ma la cecità verso la nostra fascia di popolazione lascerà delle cicatrici che potranno essere nascoste, ma non cancellate.

Gli anni della scuola blindata e prosciugata di tutto ciò che non era seguire la lezione in classe (anzi, a volte nemmeno tra i banchi) **ha messo a dura prova il grande "spirito amaldino"** che da sempre contraddistingue il nostro piccolo liceo ai piedi della valle. Un concentrato di orgoglio, amicizie, convivialità e momenti di svago tipicamente timbrati dalle tradizioni amaldine; che a causa di forze maggiori si è affievolito.

Ma come nelle migliori storie, **dopo anni di buio l'alba ha risvegliato questo "spirito amaldino"** grazie tepore dell'energia di questi ragazzi tanto trascurati e repressi quanto assetati di riscattarsi. Il ritorno del Monteore, delle giornate prima delle vacanze a festeggiare in cortile, dei progetti extrascolastici, le numerosissime vittorie sportive e non solo, **hanno fatto riassaporare un clima a lungo congelato e destinato a riprendersi i colori vivaci** che la pandemia aveva messo in ombra.

Ed è proprio dai fiori di diversi colori che il concept della copertina ha iniziato a frullare in testa; sia perché dopo la tempesta viene l'arcobaleno, sia perché **i fiori sono emblema della rinascita**. La composizione floreale non è tutta uguale: a destra si intravedono dei **fiori hawaiani che richiamano l'estate** e i momenti di festa dell'Amaldi; dall'altra parte dei **mazzi composti**, che sono stati usati per le premiazioni degli studenti meritevoli, **simbolo di tenacia e forza nel raggiungere gli obiettivi di studio**, dato che all'Amaldi non si fa (e lo sappiamo bene) solo festa. Da questi ultimi scivolano **due medaglie** con il tricolore intrecciato che poggiano su uno dei tanti **attestati** di merito consegnati. Entrambi sono simboli con il quale vogliamo **celebrare le numerosissime vittorie** in campo sportivo ma anche per le olimpiadi di matematica, robotica e informatica collezionate dal nostro liceo quest'anno.

Infine, sullo sfondo, la facciata del nostro buon vecchio Amaldi. Struttura dalle modeste dimensioni, che però conserva la classica intimità dei licei pedemontani, dove tutti si conoscono e formano una **grande famiglia**.

La vivacità di questa copertina è **dedicata a noi**, studenti e studentesse dell'Amaldi; e conserva il sincero augurio che questo bel clima caratterizzato dal riscatto post-pandemico prosegua per le prossime generazioni.

Il Re e la Regina del ghiaccio in visita all'Amaldi

L'incontro con Nicolò Macii e Sara Conti

Il 18 maggio il nostro liceo ha accolto Sara Conti e Niccolò Macii, **pattinatori lombardi premiati con il bronzo ai mondiali di Tokyo**, tenutisi dal 13 al 16 aprile scorso.

La troupe di registrazione della redazione de "L' Edoardo", durante la seconda ora, ha condotto una **videointervista** con questi ospiti speciali, ponendogli le domande scritte da voi in risposta alla story della pagina Instagram del giornalino scolastico (@rdzn.edoardo), sulla quale verrà poi caricato questo incontro "faccia a faccia a telecamere accese". Durante l'intervista Sara e Niccolò ci hanno spronato a coltivare i nostri hobby e talenti, ribadendo anche l'importanza nel saper conciliare, da parte loro, gli impegni sportivi con gli studi.

Successivamente le classi 1S, 2H, 3A, 5S dalle 10 alle 11 hanno avuto l'onore di accoglierli nella nostra Aula Magna del

liceo, potendo prendere parte ad un colloquio collettivo con gli atleti e commentando nello specifico l'esibizione che li ha portati alla vittoria.

Nel corso dell'intervallo i nostri ospiti si sono resi disponibili in cortile per gli autografi e le foto.

Chissà se questo possa aprire le porte ad altri atleti o persone di spicco del nostro territorio!



La copertina dello speciale dell'Edo dedicato ai campioni di pattinaggio, autografata in occasione della loro visita.



CLICK!

Solo questa stagione, la coppia Macii&Conti ha collezionato:

- oro agli Europei
- oro al CS Lombardia Trophy
- oro al Tayside Trophy
- bronzo ai Mondiali
- bronzo al Finale Grand Prix
- bronzo al GP Skate Canada

Colpa di Pirandello

Il correttore non sapeva da dove iniziare. Questa volta quella ragazza si era veramente superata nello scrivere racconti non solo zeppi di errori ma ora anche assurdi. Possibile che fosse in quinta e intitolasse il proprio articolo Colpa di Pirandello per poi parlare di Gabriele D'Annunzio? A quanto pare sì.

Riassumendo la trama della storia si potrebbe dire che un ragazzo di nome Andrea, probabilmente in omaggio del famoso Andrea Sperelli, aveva disperatamente bisogno di una mano per riuscire a fare colpo su una ragazza. In suo aiuto era accorso un uomo basso, mezzo pelato e quasi cieco che non sembrava promettere grandi risultati eppure, una volta compreso che si trattasse di D'Annunzio in persona, il nostro giovane innamorato aveva deciso di provare a dargli fiducia. In fondo Gabriele nella sua vita di donne ne aveva avute molte, forse fin troppe. Il poeta Vate aveva dovuto utilizzare tutte le sue arti oratorie per convincere il povero Andrea a scrivere una poesia perché, per quanto i social gli sembrassero l'invenzione migliore della storia umana e non vedesse l'ora di aprire il proprio account di TikTok, una lettera piena di sentimento in virtù di un sano romanticismo non sarebbe mai passata di moda. Andrea e D'Annunzio litigarono per ore e ore se firmarsi o meno ma alla fine lo scrittore spazientito aveva afferrato il foglio di carta e, pronunciando la frase "Memento audere semper", era scomparso lasciando come unica traccia di sé il nome Andrea scritto in basso a destra della lettera. Allora il nostro giovane innamorato aveva deciso di rispettare il volere di quell'autore un po' narcisista perché, se sul paragonare la sua anima gemella ad un'automobile non c'era stato verso di convincerlo, almeno sulla firma gliela poteva dare vinta.



CLICK!

Luigi Pirandello è stato un drammaturgo, scrittore e poeta italiano, insignito del Premio Nobel per la letteratura nel 1934. Per la sua produzione, le tematiche affrontate e l'innovazione del racconto teatrale è considerato tra i più importanti drammaturghi del XX secolo.

A una prima lettura del testo, la trama poteva anche starci, ma il titolo non si spiegava proprio. Pirandello non era proprio nominato. Infine, risoluto nel cercare di conservare la dignità del giornalino, il correttore aveva deciso di andare a parlare con l'autrice direttamente di persona perché un testo del genere non si poteva proprio pubblicare almeno che non cambiasse il titolo.

Vinto il timore di una probabile morte, si era appostato davanti alla porta della 5^A aspettando che nell'andirivieni collettivo prima del suono della campanella della prima ora si palesasse anche quella assolutamente folle scrittrice.

Vedendola arrivare, era stato quasi preso dall'istinto di fuggire lontano in Sicilia ma ormai era troppo tardi, la pazza lo aveva adocchiato e sembrava sapere chiaramente il motivo per cui fosse lì.

Non fece neanche in tempo a salutarla che lei lo interruppe bruscamente: "Dimmi, caro. Fai veloce che siamo già alla conclusione". Erano bastate due frasi per confermare quello che ormai era già un fatto assodato: la persona che aveva davanti era seriamente uscita fuori di testa per il troppo studio proprio come Don Quijote con i suoi poemi cavallereschi. Il correttore si fece coraggio e disse: "Senti, il tuo articolo del giornalino non ha alcun senso. Spiegami perché l'hai intitolato Colpa di Pirandello forse intendevi che è Colpa di D'Annunzio". Un po' scoccia la ragazza lo scrutò con uno sguardo di fuoco e digrignando i denti gli sussurrò nell'orecchio: "Possibile che non ti sei reso conto. Sei troppo concentrato sul tuo punto di vista ma fai attenzione: né io né te abbiamo un vero e proprio nome perché siamo solo personaggi. Personaggi che in questo momento sono osservati dagli occhi di un lettore che ascolta quello che sto dicendo.". Facendogli prendere un infarto, quella folle ragazza si mise ad urlare in mezzo al corridoio delle macchinette: "Smetti di spiarcì, maleducato di un lettore!" e, vedendo la perplessità dipinta sul volto del correttore, si mise a scrollarlo con forza accompagnando le parole "Togliti quella stupida mascheraaaaa...".

Ormai la studentessa aveva capito che non c'era più nulla da fare, se non passare ai fatti: "Tu non mi credi ma tutto questo è colpa di Pirandello, guardati intorno...". È bastato che il correttore per un solo momento credesse alle parole pronunciate affinché nella sua mente apparisse l'immagine di Pirandello che discuteva animatamente con la scrittrice dell'articolo del giornalino dell'Edoardo, quella vera si intende. "Dobbiamo assolutamente scappare" disse e finalmente quella strana ragazza gli sorrise: "So dove possiamo nasconderci per non farci trovare mai più". La storia qui si conclude perché i protagonisti sono fuggiti.

La ricchezza del futuro

Da troppe ore ormai Xander vagava tra i resti della città alla ricerca di acqua e magari di un po' di cibo. "Fa sempre uno strano effetto vedere quella che prima era Los Angeles ridotta in quel pietoso stato" – pensò tra sé e sé. Nessuno avrebbe mai potuto immaginare che la tecnologia sarebbe stata in grado di portare una tale distruzione in un tempo così breve. Poche persone, nello stesso momento in cui Xander era intrappolato nei suoi pensieri, erano coscienti di ciò che le loro vite erano diventate. L'assuefazione dagli schermi e dal mondo virtuale che il signor A. C. Clarke aveva creato stava diventando talmente consistente da allontanare la gente dalla propria umanità, trasformando chiunque in una specie di ammasso di componenti hardware senza anima, cuore o cervello, su cui però era molto semplice governare.

Con la sua creazione Clarke aveva in pugno il genere umano: in quanto creatore del "nuovo mondo" aveva assunto talmente tanto potere da controllare anche il vecchio mondo, quello reale; e per mantenerlo era sufficiente trattenere le persone nella finzione digitale, invece che nella concretezza di esistere.

Xander era ancora perso nei suoi pensieri quando si imbatté in un uomo che aveva appena svoltato l'angolo. Era un delinquente qualunque, lo si capiva subito dall'abbigliamento e dal fare scontroso. Ordinò di togliersi di dosso lo zaino, svuotarlo, lasciare lì tutto e andarsene senza dire una parola. Nel tempo record di 30 secondi si era già pentito di ciò che aveva appena detto ma d'altronde Xander non poteva permettere a nessuno di entrare a conoscenza di ciò che il doppiofondo del suo vecchio zaino nascondeva, una delle cose più importanti rimaste ormai nel mondo, un libro, che potenzialmente avrebbe potuto risvegliare gli uomini dalla trance digitale in cui erano immersi per riportare alla luce un mondo fatto di emozioni e contatto umano. Ma questo era proprio quello che Clarke non voleva e pertanto i libri venivano cacciati e distrutti.

Tutto ciò che Xander doveva fare, la sua unica speranza in realtà, era portare il libro alla Biblioteca, una cittadella misteriosa dove le persone vivevano in pace e dove la tecnologia era ancora in equilibrio con l'essenziale umanità della vita. Solo qui i libri sarebbero stati al sicuro; la città sarebbe diventata il punto d'inizio della Rivoluzione e le parole su quelle meravigliose pagine cartacee avrebbero riaperto i cuori agli uomini e scollegato i cavi che tenevano imprigionate le loro vite.

Alle 20.00 nel cielo ormai il sole non splendeva più e scattò il coprifuoco serale. Da questo punto in poi Xander doveva stare ancora più attento del solito a muoversi nell'ombra e a non farsi notare ma era cruciale continuare il cammino. Tutto andò come sperato per un po' finché non vide in lontananza balenare una luce. Stava per puntare nella sua direzione, perciò, con un balzo laterale si gettò in un vicolo al riparo.

Aspettò alcuni minuti con la luce e il rumore di passi metallici che si avvicinavano. Dopo un po' si allontanarono; e a quel punto uscì dal proprio nascondiglio. Fu un grave errore: dietro il faretto spento, immobile dietro l'angolo, stava appostato un droide sentinella della Clarke Corp., uno di quelli di ultima generazione per la "sicurezza" pubblica.

L'altoparlante impiantato nel droide ordinò all'uomo di fronte ad esso di porgere un documento e di seguirlo verso la stazione di controllo in quanto aveva infranto le misure di sicurezza serali, che in grandi città come Los Angeles erano molto rigide.

La fatica e la stanchezza si facevano sentire in Xander che istintivamente fece una cosa molto ingenua provando a scappare. Il droide gli fu addosso entro pochi metri ed estrasse il punteruolo elettrico per immobilizzarlo. L'uomo si gettò immediatamente in terra schivando il colpo e quando si rialzò lo scontro frontale ebbe inizio. Non era affatto facile affrontare una macchina del genere ma Xander sapeva di poter contare su un fattore molto importante, l'unica cosa che l'ammasso di ferro davanti a lui non poteva possedere, calcolare, anticipare e neutralizzare: l'imprevedibilità umana.

Evitò i primi due attacchi dell'avversario gettandosi indietro con tutto il corpo e avvicinandosi sempre di più alla parete alle sue spalle. A questo punto, proprio mentre i calcoli del droide ritenevano fosse in trappola, prese un bel respiro e si appoggiò al muro. Il robot fece la sua ultima mossa tentando di afferrarlo con il braccio destro che però rimase conficcato nella debole muratura davanti alla quale solo un attimo prima stava Xander, il quale si gettò verso il lato sinistro del suo nemico, gli sfilò il punteruolo dalla fondina all'altezza della coscia sinistra e, una volta completato il giro attorno ad esso, fu sufficiente una scossa di media intensità, dritta nel midollo spinale elettronico del droide, per mandarlo in temporaneo cortocircuito.

Non era il primo droide che abbatteva ma ogni volta era più difficile. Doveva prestare molta più attenzione da quel momento in poi. Si rimise in viaggio avvolto dal buio della città desolata con il cappuccio sulla testa e la sua copia di Fahrenheit 451 di Ray Bradbury nello zaino.

Capire la storia da un'altra prospettiva

Gli amaldini, anziché pensare a come organizzare lo studio, pensano (e realizzano) dei meme molto succulenti. Ecco una carrellata dei migliori in tema storia.



Nessuno:
Belgio nelle guerre mondiali:



Un potere speciale

Qualche settimana fa, un lunedì come tutti gli altri, mi sono svegliato presto, ho fatto colazione con una tazza di latte, mi sono lavato i denti e infine sono uscito di casa, in compagnia di mio fratello Giovanni. Una volta uscito però, iniziai a sentire delle voci molto strane, provenienti dal giardino del vicino di casa. Confuso, chiesi a Giovanni se le sentisse anche lui, ma mi rispose che non sentiva nulla, al di fuori di qualche cane che abbaia. Non dissi più nulla. Tra me e me pensai che non stavo bene, o che semplicemente me le ero immaginate; andai a scuola molto perplesso quella mattina, ma non dissi nulla a nessuno. Nel ritornare a casa, sentii un'altra strana voce, ma questa volta ero sicuro che fosse di un animale, perché la voce proveniva dal cane della signora che era in stazione, proprio vicino a me. Non capivo cosa mi stesse succedendo! Arrivato a casa, subito incontrai il mio cane che mi salutò, chiese come stessi, ed io finii di non sentire e feci come al solito: lo salutai e lo accarezzai, per poi entrare in casa e mangiare. Lui però insisteva con mille domande, mentre io pensavo di essere impazzito. Così, dopo una lunga riflessione, decisi di fare una visita specialistica, per capire se fosse una malattia rara o se avessi ricevuto un dono speciale. Preoccupato, dissi a mamma e papà di questa mia nuova "facoltà" di poter capire cosa dicono i cani. Dall'espressione del loro viso capii immediatamente che non mi credettero. Così, quando si presentò la possibilità di dire cosa avesse detto il cane, lo feci subito e pure loro si resero conto di questo mio problema (o come lo chiamo io, "potere").

Mi portarono a fare degli esami per controllare come stessi, gli esami del sangue erano perfetti, pure le radiografie, tutto era perfetto... insomma stavo bene, ma continuavo a sentir parlare i cani di tutti, per cui decidemmo di non fare altro, e tenere questo segreto per noi.

I giorni scorrevano veloci, e pian piano iniziavo sempre più a fare l'abitudine a sentire i discorsi dei cani: alcuni erano scambi di battute esilaranti, altri invece erano scontri accessi per il territorio; insomma parlavano di tutto, proprio come noi. Un pomeriggio sentii nel vociare, qualcosa che sembrava un detto, una frase che mi è davvero piaciuta: "ringhiare è canido, fare le fusa è felido."

Oramai è diventato un passatempo piacevole ascoltare gli animali e faccio perfino lunghi dialoghi con loro e... "Andreeeee, sveglia, è già tardi" "Sveglia dormiglione". Mi svegliai di soprassalto e compresi che era stato tutto solo un sogno, ma per esserne sicuro sono corso in pigiama da Stella, il mio cane, che vedendomi scodinzolò e abbaìò per ricevere delle coccole. Che gioia non sentire poi la sua voce!

Un lampo

Studentessa di 4[^]E

Era una semplice sera di un mercoledì a Seattle, quando Isabella, dopo la sua lunga giornata di lavoro come interior designer, uscì dalla sede principale della sua azienda. Tuttavia, contro le sue aspettative, e le ormai poco veritiere previsioni meteorologiche del suo vecchio telefono, si ritrovò di fronte ad un muro d'acqua, ad una pioggia incessante. La sua solita fortuna. Era persino priva d'ombrello, o altro strumento con il quale proteggersi dalle gocce che precipitavano dal cielo. Eppure, quella mattina, sin dall'istante in cui mise piede all'interno dell'edificio in cui lavorava, aveva immaginato di tornare a casa sotto il sole, silenziando i problemi del lavoro con una bella passeggiata attraverso il parco cittadino: non le importava che il percorso fino a casa fosse tutt'altro che breve, voleva liberarsi l'anima del grigio pallore dei muri del suo piccolo ufficio. E chiamarlo ufficio era un eufemismo: la stanza aveva quattro sottili pareti di cartongesso, probabilmente tinteggiate anni prima che si insediasse in quell'angolino, e lei lavorava lì ormai da cinque lunghi anni. Dai colleghi non mancavano neanche le battute sessiste. Insomma, non era colpa sua se il suo cervello aveva una passione speciale per la programmazione di software.

E fu così che, nonostante desiderosa di non beccarsi un malanno, decise di non inoltrarsi nella folla di rudi colleghi alla ricerca di un taxi, ma di percorrere il tortuoso tragitto fino alla sua dimora a piedi, riparandosi per quanto potesse con l'amato Cosmopolitan che aveva appena acquistato. Guardando il lato positivo, avrebbe svolto un po' di attività fisica dopo il suo lungo lavoro, che prevedeva infinite ore con i glutei incollati alla sedia scomoda prodotta con plastica non riciclabile: aveva fatto un favore all'ambiente non cestinando quell'obbrobrio alla prima occasione. Si mise dunque in marcia, sperando che la pioggia già incessante non si trasformasse in una tempesta di cani e gatti. Aumentò comunque il passo, marciando in quella sua solita camminata sostenuta, ovviamente scomposta dalla borsa in tela che conservava il prezioso computer del lavoro. Non solo quello però faceva quella macchina, anzi: era soprattutto l'oggetto con cui spendeva ore nel tempo libero a giocare a videogiochi. Temeva quindi che il dispositivo si danneggiasse, e lei non aveva salvato l'ultima partita a League of Legend. Decise quindi che la borsetta rosa e il suo prezioso contenuto sarebbero finiti sotto il cappotto, preferendo arrivare a casa più bagnata di un pesce ma senza il disagio di risarcire il prezioso apparecchio all'azienda.

Contro sua ogni aspettativa, la situazione non stava andando del tutto male: non era ancora inciampata, nessuna macchina le era passata accanto alzando onde anomale dalle numerose pozzanghere presenti sul ciglio della carreggiata, e gli alberi del parco offrivano un modesto rifugio, nonostante spesso le enormi gocce che cadevano dalle foglie le bagnassero la schiena provocandole un brivido di freddo. E fu proprio alzando la testa al cielo, in un silenzioso

ringraziamento a qualsiasi essere ci fosse lassù per non averle ancora scagliato maledizioni addosso, che non si accorse del sentiero ormai divenuto fango: a sua discolpa, nemmeno i rinforzati stivali avrebbero potuto resistere a quelle sabbie mobili. In men che non si dica, si ritrovò con il corpo piegato a metà, con i piedi rivolti al cielo come la testa, invece che a terra come sarebbe presto stato il suo bacino.

Era già pronta all'impatto, a sentire il dolore percorrerle i nervi: si chiedeva, nel frattempo, se avesse rimesso il ghiaccio usato per placare il mal di testa del giorno prima in freezer, o se invece le toccasse patire il dolore ancora più a lungo e vedere il livido più violaceo l'indomani. I suoi pensieri correivano rampanti, come il cavallino di Maranello, fino a quando, ad un tratto e di colpo, si arrestarono: erano passati troppi secondi dal momento in cui era scivolata, eppure nessuna fitta dolorante le era passata nella colonna vertebrale e non si trovava a 170 centimetri più in basso del solito. Fu così che decise di aprire gli occhi, per incontrarne un altro paio. Si trovò di fronte un panorama boschivo, di un verde rigoglioso e spumeggiante, tipico delle foreste alpine: non sapeva se desiderasse perdersi in quella pineta, o se allontanarsi per i fantasmi che celava ma che vendeva come docili.

“Tutto bene?”. Fu l'udito di Isabella ad essere ora chiamato in causa: la voce potente e salda le fece venire più brividi della pioggia, ma al tempo stesso le mise fiducia e sicurezza.

La ragazza decise, dunque, di esplorare il giovane che le aveva salvato la vita, in realtà solo l'osso sacro (Isabella aveva sempre avuto una vena per la drammaturgia). Con le braccia muscolose ma con delle giuste proporzioni, l'uomo che la cingeva a sé non poteva avere più di trent'anni: aveva i capelli biondo cenere, tagliati e acconciati in modo che sembrassero possedere un'onda naturale, che venivano completati dal leggero strato di barba che gli copriva la mandibola definita. Aveva una statura abbastanza imponente, ma con l'altezza che possedeva Isabella, chiunque torreggiava sopra di lei: l'uomo però non le incusse timore, ma, anzi, un senso di stabilità e protezione, come se tutta la sua massa corporea potesse accoglierla in un caloroso abbraccio.

“Ti sei fatta male?”. Immersa nei suoi pensieri non si era accorta che lo sconosciuto l'aveva rimessa sui suoi piedi, ma che ancora le teneva la vita per timore che le caviglie non la reggessero dopo il trauma causato dalla pozzanghera. Poteva ora notare che era vestito con un completo completamente nero, semplice ma elegante, che rendeva le proporzioni greche alla perfezione. Il tutto culminava con il cappotto cammello, zuppo d'acqua data l'assenza di ombrello condivisa da entrambi.

“Si tranquillo, sono solo scivolata”. Si stupì della facilità con cui rispose alla domanda, e ai mancati balbettii che avrebbe rispecchiato i tamburi nelle sue orecchie. “Purtroppo, non ho visto la pozzanghera, ma per fortuna mi hai evitato una bella caduta. Ti ringrazio”. Si maledì quando il suo cervello aveva proposto di terminare la frase con “mio cavaliere”: doveva smetterla di leggere

romanzi cavallereschi.

“Perfetto, allora posso andare”. Non ebbe neanche il tempo di sbattere le palpebre che l'uomo era scomparso dal suo campo visivo: aveva già ripreso a camminare nella propria direzione, lasciando che le gocce d'acqua gli atterassero sui capelli curati.

Non aveva nemmeno potuto offrirgli un caffè, nella speranza di terminare poi l'incontro con un numero di telefono – o almeno il nome – scambiato e una conferma sul prossimo luogo d'incontro.

Riprese dunque a camminare, con le guance arrossate dal freddo e i vestiti bagnati, ma con il cuore caldo dalla speranza di rivedere il giovane.

AMALDI

Eccellenze, non ci siamo dimenticati di voi!

Perdonate l'intrusione in queste maestose pagine di letteratura dal valore inestimabile, ma bisognava ricordarlo.

Sabato 27 maggio si sono celebrate le **premiazioni delle "Eccellenze"**, ovvero gli amaldini e le amaldine che si sono **particolarmente distinti** per meriti sportivi (le vittorie sono state importanti e numerose!), oppure chi ha partecipato alle olimpiadi di robotica o matematica, a chi ha vinto dei concorsi per progetti per la PCTO e molto altro.

Il momento è stato **molto piacevole** e i premi sono stati davvero tanti. Avremmo voluto parlarne di più e soprattutto raccontarvi quella giornata anche grazie alle **immagini** dei mitici colleghi del Ministero della Fotografia. Tuttavia, essendo a ridosso della scadenza, per ragioni editoriali dobbiamo rimandare questo momento sui social: le foto migliori saranno sulla nostra pagina Instagram ([@rdzn.edoardo](#)) il prima possibile!

Alle premiazioni è seguito anche l'intervento toccante del **signor Piazzini**, padre di Elena Piazzini, compagna amaldina scomparsa prematuramente che tutti ricordiamo ancora oggi con l'affetto che contraddistingue la grande famiglia dell'Amaldi. Il signor Piazzini ha consegnato dei fiori ad una studentessa uscita dal liceo l'anno scorso che ha ricevuto la borsa di studio da lui finanziata, assegnata ogni anno allo studente più "redditizio" alla maturità, anche se non è l'unico criterio. E chissà che non possa essere proprio il signor Piazzini a comparire sul primo Edoardo dell'anno prossimo...

Venere

Serena Fumagalli, 5^S

*lo ti ho vista Venere
ho visto nello specchio dei
tuoi occhi
il riflesso della gioia
ho contato le tue lacrime
che sembrano cristalli
ho visto nel tuo corpo
il fuoco danzare
in armonia col cuore
ho visto la tua pelle
morbido velluto dalle mille sfumature
di neve e di carbone.*

*lo ti ho vista Venere
ti ho vista correre scalza
in mezzo a mondi di pietra
senza mai farti male
ti ho vista morire di dolore
uccisa da poche parole o
dai troppi silenzi.
lo ti ho vista Venere
ho visto i tuoi pensieri
protetti
da cancelli troppo fragili
persi
lo ti ho vista Venere
ti vedo ogni giorno
in ogni donna che incontro
tra sentimenti troppo scuri.*

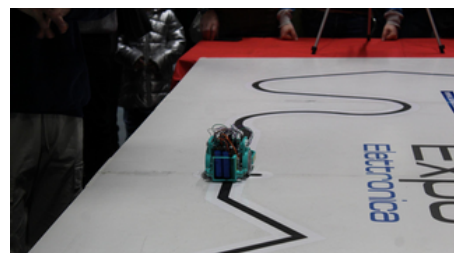
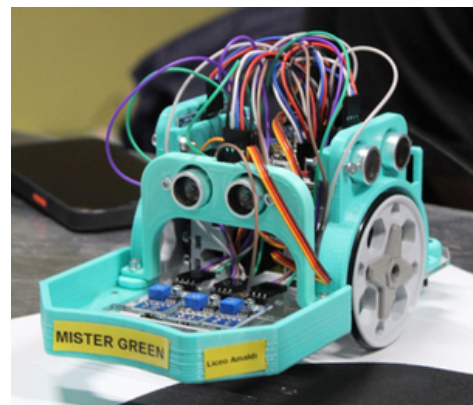


Robotica che passione!

Il racconto delle Olimpiadi di Robotica a cui hanno partecipato 8 amaldini accompagnati da prof. Bergamaschi

Sabato 18 e domenica 19 marzo si sono tenute, a Malpensa (MI) le **olimpiadi di robotica**, in contemporanea alla fiera dell'elettronica. **Dieci scuole** della Lombardia, tutte contro tutte, riunite per combattere, ognuna con il proprio cavaliere dal cuore di Arduino.

Il robot dell'Amaldi, Mr. Green, apparteneva alla squadra capitanata dal **prof. Bergamaschi**, formata da **Assolari Letizia, Bezzetto Giulio, Burcuta Stefan, Gatti Nicola, Paolinelli Tiziano, Rizzoli Ramon e Sala Gioele**.



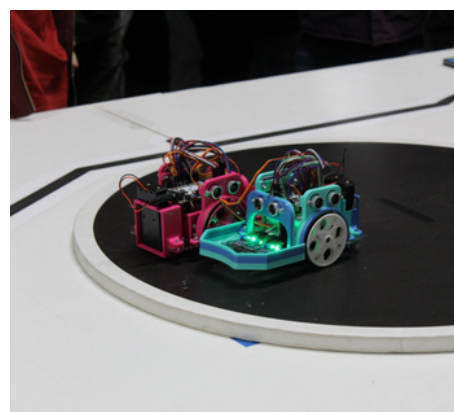
Il montaggio e la calibrazione del robot sono state fasi svolte senza alcun intoppo; durante la programmazione poi, ci siamo resi conto delle potenzialità infinite della macchina, sviluppando le basi dei codici che avremmo utilizzato durante la competizione vera e propria.

La gara consisteva in **tre prove**, tutte con il **codice interamente gestito dai ragazzi**. Si è iniziato con il line follower, nella quale il robot ha seguito una linea; dopo di esso, il nostro amico robotico si è districato in un **labirinto**; infine, ha **lottato per la vita**, in un incontro di sumo. Oltre alle prove classiche, era presente un torneo di **calcetto**, comandando i robot con dei telefoni via bluetooth, e lo studio di un braccio meccanico sul momento.

Le giornate, entrambe con lo stesso programma, sono state un crescendo di emozioni continuo, con addirittura qualche **vittoria** in più domenica di quelle collezionate sabato!

Tutto sommato, l'Amaldi non ha di che intristirsi: nonostante sia stato **l'unico liceo presente, si è difeso discretamente bene**, e sicuramente può solo migliorare nelle prossime edizioni!

A nome della squadra, ringrazio il prof. Bergamaschi per l'opportunità.



Sperimenta la ricetta: cookies!

Immane asso nella manica di ogni pasticcere e pasticceria sono i semplici ma gustosi cookies.

Arianna Guida, 5[^]A

Immane asso nella manica di ogni pasticcere e pasticceria sono i semplici ma gustosi cookies.

In realtà il nome originale per indicare i famosi biscotti con le gocce di cioccolato è “Chocolate Chip Cookies”. Fu la chef americana Ruth Graves Wakefield, al tempo proprietaria dell’hotel “The Toll House Inn”, a coniarlo, quando nel 1938 inventò per caso la ricetta.

La signora Wakefield stava preparando i biscotti per il buffet della colazione quando scoprì di aver finito il cacao in polvere e pensò di sostituirlo con una barretta di cioccolato Nestle tagliata in piccoli pezzettini, che, secondo la cuoca, si sarebbero poi sciolti e mescolati all’impasto. Ciò non accadde ma i clienti dell’albergo rimasero entusiasti dal risultato. I biscotti riscosero così tanto successo che Nestle acquistò i diritti della ricetta da Ruth Wakefield in cambio di un rifornimento a vita di cioccolato e iniziò a stamparla sulle proprie confezioni di barrette di cioccolato.

Ingredienti:

- 110 g di burro
- 230 g di farina
- 1 uovo
- 160 g di zucchero
- un pizzico di sale
- ½ bustina di lievito vanigliato
- 125 g di gocce di cioccolato



Preparazione:

1. Tagliare il burro in pezzettini
2. Mescolare burro, farina setacciata, lievito, zucchero, sale e uovo con l'utilizzo di un robot da cucina o della forza bruta delle braccia (fate voi come preferite) fino ad ottenere un impasto omogeneo
3. Unire le gocce di cioccolato
4. Formare un panetto da avvolgere nella pellicola di plastica e lasciar riposare in frigo per 1 ora
5. Dare forma ai biscotti creando palline da schiacciare leggermente nella parte superiore
6. Cuocere i biscotti in un forno preriscaldato alla temperatura di 180°C per 12-15 minuti

Se siete stufi dei soliti biscotti, potete provare a sperimentare con ingredienti alternativi, come cioccolato bianco o zucchero di canna. Magari inventerete una nuova ricetta che riscuoterà un successo globale pari a quello di Ruth Wakefield.

Quiz pazzo sgravato: Che scimmia sei?

**Che tipo di risata hai?**

1. Normale
2. Da scimmia
3. Chiassosa
4. Silenziosa

Se fossi una scimmia dove vorresti vivere?

1. In montagna
2. Nella giungla
3. Nelle praterie
4. Bho

Un'astronave atterra davanti a casa tua ed esce un alieno. Chiama il tuo nome.**Cosa vuole da te?**

1. Gli serve una mano ad aprire un barattolo di sottaceti
2. Vuole picchiarmi per essere uscito con il suo partner
3. Vuole fare una gara di corsa
4. Come posso saperlo io?

Chi sei ad una festa?

1. Sono quello tranquillo
2. Sono l'anima della festa!
3. Sono a casa a dormire
4. Sono quello scontroso

Cosa preferiresti avere in tasca, una tartaruga o un criceto?

1. Una tartaruga
2. Un criceto
3. Entrambi
4. Perché dovrei avere degli animali in tasca?

Cosa lanceresti addosso alla persona che ti sta più antipatica?

1. Una patata
2. Un sasso
3. Una scarpa
4. Qualcosa di viscido e puzzolente

Potessi andare ovunque dove staresti ora?

- Sull'Everest
- Nello spazio
- Sotto al mare
- Su un'isola deserta

Come saluti le persone di solito?

- Stringendo la mano
- Con un "hei"
- Abbraccio
- Non saluto

Che animale da compagnia vorresti?

1. Una tarantola
2. Una tigre
3. Una lepre
4. Un cocodrillo

Quale è il modo migliore per iniziare una giornata?

1. Una buona colazione
2. Un caffè nero
3. Una corsetta mattutina
4. Non iniziarla, spengo la sveglia e dormo

Se fossi una scimmia che faresti?

1. Resterei appeso a testa in giù per sempre
2. Sarei il re delle scimmie
3. Salterei da un ramo all'altro
4. Butterei cose in giro

Che cosa fai nel tempo libero?

1. Trovo la cura a una malattia rara
2. Esco con un re/regina
3. Faccio il giro del mondo a piedi
4. Decido come conquistare il mondo

Maggioranza di 1

Complimenti, sei un **orangotango**!

Puoi alternare il tuo lato umano e quello scimmiesco. A volte ti piace leggere libri, guardare Netflix ed essere creativo. Altre volte, ti piace dondolarti da un albero all'altro e mangiare banane.

Quest'ultimo è il tuo modo primario di vivere, quindi è importante per te rimanere connesso con la tua scimmia interiore. Questo potrebbe essere difficile a volte, specialmente quando le persone cercano di addomesticarti!

**Maggioranza di 2**

Complimenti sei un **tamarino imperatore**!

Sfrutti al meglio ogni situazione e in gruppo dai a tutto il tuo meglio. Ti piace stare al centro dell'attenzione e avere sempre qualcosa da fare. Niente è troppo difficile per te! Sei entusiasta e vivace. Sei un leader nato, ma hai ancora molto da imparare.

I tamarini imperatore sono animali molto audaci, soprattutto i maschi. Faranno qualsiasi cosa per il loro gruppo

**Maggioranza di 3**

Complimenti sei un **tamarino dalla cima di cotone**!

Sei curioso ed energico ma non ti distrai facilmente. A volte hai bisogno di stare da solo per ricaricare le tue batterie. A volte puoi farti prendere da dettagli insignificanti, ma di solito riesci a concentrarti sul quadro generale. Vivi il presente senza rimpiangere il passato o preoccuparti troppo del futuro.

Quando sei circondato da persone di cui ti fidi, ti diverti ad essere sciocco con loro! Puoi anche essere molto protettivo nei confronti delle persone più vicine a te. Sei tenero e attento.

**Maggioranza di 4**

Complimenti sei un **tarsio**!

Sei un po' strano, ma anche molto carino! Essere al centro dell'attenzione è qualcosa che disprezzi. E quando la gente pensa che tu sia strano, ti senti triste e incompreso. Ma nel profondo del tuo cuore, sai che queste persone semplicemente non capiscono la tua grandezza. Le acque calme scorrono profonde!

Non preoccuparti delle persone che non capiscono la tua grandezza. Sei speciale e meraviglioso così come sei!



Paolo Xof

MOMENTO MOMENTO MOMENTO... Ci sono. Vi ero mancato lo so, l'ho fatto per vedere se mi avreste cercato e volevo testare la vostra fedeltà (diciamocelo, penso di MARE PROFUMO DI MAREEE... CARISSIMI AMALDINI, SIAMO GIUNTI AL TERMINE DELL'ANNO SCOLASTICO (finalmente aggiungerei). DI SEGUITO TROVERETE LE SORTI CHE VI TOCCHERANNO QUEST'ANNO, SPERO CHE SIANO DI VOSTRO GRADIMENTO E, SE NON FOSSE COSÌ, NON È UN PROBLEMA MIO.

aver dato un'ottima idea ad alcuni di voi che ne avrebbero un gran bisogno). Intuisco che stiate già cercando il vostro segno e non stiate badando alle mie parole, vi lascio quindi alla vostra ricerca.

ARIE:

iniziamo sempre con te carissim*; ti vuoi divertire quest'estate vero? Bene; se hai già fatto dei programmi io ti consiglio caldamente di stare attent* perchè ho letto negli astri che per te non ci sono buone notizie e non vorrei che le tue vacanze fossero cancellate all'ultimo.

VOTO: 2/5

OGGETTO PORTAFORTUNA: biglietti per l'aereo



TORO:

Se non ti impegni in questi ultimi giorni di scuola passerai l'estate sui libri per recuperare le materie a settembre.

VOTO: -1/5

OGGETTO PORTAFORTUNA: libro di fisica e occhi dolci per i professori



GEMELLI:

sarà la tua estate... hai passato un anno pesante e ti sei impegnat*, per questo motivo i pianeti hanno deciso di premiarti.

VOTO: 5/5

OGGETTO PORTAFORTUNA: crema solare



CANCRO:

amo non ci siamo; gli astri ti hanno osservat* attentamente quest'anno e non gli sei piaciuto. Fossi in te aspetterei l'autunno con pazienza e senza lamenti, una preghiera in chiesa potrebbe aiutarti.

VOTO: sempre il solit*/5

OGGETTO PORTAFORTUNA: tappetino per la preghiera (che a quanto pare non hai usato la volta scorsa)



LEONE:

per quest'estate non ti devi preoccupare; la prova costume per te sarà uno scherzo e qualsiasi cosa tu vorrai fare sarà un successone.

VOTO: 6.27/5

OGGETTO PORTAFORTUNA: costume provocante



ACQUARIO:

Sarò breve, non avere paura. Questa è la tua estate! Sorridi e divertiti. Se non sarà così...ritenta l'anno prossimo.

VOTO: 8/10

OGGETTO PORTAFORTUNA: spray abbronzante -5



VERGINE:

E anche questo mese aspetterai il prossimo oroscopo per delle gioie. Intanto però goditi l'estate.

VOTO: 2/5

OGGETTO PORTAFORTUNA: bolle di sapone

*BILANCIA:*

Sai com'è il detto tutto passa, no? ecco spero per te che queste vacanze non finiscano mai, in arrivo esclusivamente per tutti voi forti emozioni e tante risate

VOTO: 6/5

OGGETTO PORTAFORTUNA: occhiali da sole

*SCORPIONE:*

Tutti i giorni prima di leggere gli astri mi alzo e scommetto su quale segno sarà il più sfigato. Questa mattina ho vinto la scommessa! Ah si, quasi dimenticavo, ho scommesso proprio su di te.

VOTO: 2/5

OGGETTO PORTAFORTUNA: spray anti zanzara

*SAGITTARIO:*

Come è andato l'anno? Tutto rose e fiori? Ecco, se è così ti consiglio di raccoglierne qualcuno e mettertelo da parte per questa, come dire, bellissima estate.

VOTO: 3/5

OGGETTO PORTAFORTUNA: collana di fiori

*CAPRICORNO:*

Quassù mi dicono che il lato positivo del vostro segno è avere un sorriso smagliante, in grado di accecare anche quando c'è la nebbia. Speriamo abbia lo stesso effetto anche coi problemi.

VOTO: 3.5/5

OGGETTO PORTAFORTUNA: dentifricio sbiancante

*PESCI:*

ATTENZIONE ATTENZIONE!!! Forse per la prima volta gli astri sono a tuo favore!!!

Posso sapere come ha fatto? Quanto gelato gli hai portato??

VOTO: 4.5/10

OGGETTO PORTAFORTUNA: bacchetta magica



*OFIUCO: gli altri mi hanno consigliato di non considerarti ma non volevo escluderti del tutto. Buona estate :)

Amaldin* spero che le sorti a voi toccate siano di vostro gradimento. Se così non dovesse essere, donate anche voi 1€ alla fondazione RGAPB (Regalo Gioie Ai Più Bisognosi), per incrementare la vostra fortuna :)

RESPONSABILI DEL PROGETTO

GIULIO BEZZETTO, 2^B

ALESSIO CHIESA, 4^B

COMITATO DI REDAZIONE

ALESSANDRO BOVI, 1^G

IRIS NIKA, 2^A

GIULIO BEZZETTO, 2^B

NICOLE CORNELLI, 2^B

BENEDETTA CELLA 2^H

SARA EMILY TUDOSA 2^H

ELISA BALDACCINI, 3^A

ELISA TONOLINI, 3^A

ENEA AZZOLA, 3^B

AURORA PANI, 3^F

DIEGO NORIS, 3^F

NICOLA GATTI, 3^F

RAMON RIZZOLI, 3^F

ARIANNA SINISCALCHI, 3^G

CHIARA NICOLI, 3^H

VIVIAN GUALANDRIS, 3^H

ANDREA ROTINI, 3^H

NICOLÒ RAVASIO, 3^H

PIETRO ANGELI, 4^A

VALENTINA FORNONI, 4^B

ALESSIO CHIESA, 4^B

EDOARDO GUALANDRIS, 4^E

ARIANNA GUIDA, 5^A

LAURA POMA, 5^B

FLAVIA VALVO, 5^B

FLAVIA ANGOTTI, 5^B

MATTEO BELOTTI, 5^B

SERENA FUMAGALLI, 5^S

IMPAGINATORI

BENEDETTA CELLA 2^H

ANDREA ROTINI 3^H

CHIARA NICOLI 3^H

MATTEO BELOTTI, 5^B

**L'E
DO**



@rdzn.edoardo



redazione@liceoamaldi.edu.it